

Vivisezione

Risposta del 10 ottobre 2016 all'interpellanza presentata il 16 febbraio 2016 da Patrizia Ramsauer

L'interpellante si rimette al testo.

BELTRAMINELLI P., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ – Rispondo alle domande contenute nell'interpellanza.

Quanti sono gli istituti di ricerca che sperimentano su animali (vivisezione) nel Cantone Ticino?

Ai Cantoni spettano solo compiti di natura esecutiva, la procedura di autorizzazione è disciplinata a livello federale e permette la possibilità di ricorso. Gli istituti autorizzati a eseguire determinati esperimenti sugli animali sono cinque: l'istituto Biochimique SA di Pambio-Noranco (IBSA), l'istituto di ricerca biomedica di Bellinzona (IRB), l'istituto oncologico di ricerca (IOR), il Neurocentro di Taverne e la fondazione Cardiocentro Ticino. Le specie utilizzate sono topi e ratti, e le attività variano dalla sperimentazione di base a quella dello sviluppo di nuovi farmaci e alla validazione biologica di farmaci in sede di produzione.

Quante sono le persone impiegate in questi istituti? A quanto ammontano gli stipendi di queste persone? Quante di queste persone pagano le imposte nel Canton Ticino?

I dati non sono noti e hanno un carattere riservato, inoltre non hanno relazione con l'obbligo del Cantone di autorizzare le richieste secondo quanto previsto dalle normative federali.

A quanto ammonta il sussidio cantonale annuale ad ognuna di queste strutture?

L'Ente e il Cardiocentro ricevono contributi, ma non per questi esperimenti, bensì per le cure stazionarie. All'IRB è corrisposto dal 2011 un contributo cantonale di due milioni, finanziamento erogato in base a un messaggio votato dal Gran Consiglio il 20 aprile 2010, con l'affiliazione dell'IRB all'Università della Svizzera Italiana (USI). Il finanziamento, con un contratto di prestazione con l'USI, non è destinato specificamente alla ricerca, ma va a coprire i costi fissi ricorrenti. Per lo IOR siamo in dirittura d'arrivo con l'affiliazione dell'Istituto all'USI. Non ci sono altri istituti nel campo della biomedicina che ricevono contributi cantonali ricorrenti.

A quando lo STOP dei sussidi cantonali (ma anche federali e comunali) a chi continua imperterrita a praticare la vivisezione, nonostante esistano metodi alternativi?

Preciso che la sperimentazione sugli animali è regolata in modo esaustivo a livello federale. Il termine vivisezione è pertanto utilizzato in modo improprio. Le normative federali vietano esperimenti sugli animali ingiustificati e inadeguati a un raggiungimento di obiettivi stabiliti dalla legge perché metodologicamente lacunosi o per i quali esistono metodi alternativi, quali la ricerca in vitro. Le basi legali che autorizzano il Cantone a erogare i contributi a favore di istituti e ditte non hanno relazione con il tema della sperimentazione sugli animali. Tali ricerche, eseguite tramite il regime dell'autorizzazione, sono legali e non possono essere motivo di diniego o decurtazione di eventuali sussidi per altri scopi.

RAMSAUER P. - A mio parere, l'atto parlamentare in questione era un'interrogazione. Se però mi sbaglio ed era veramente un'interpellanza, ricordo al Consigliere di Stato che avrebbe dovuto rispondere in tempi più brevi.

Ero già a conoscenza di quanto spiegato nella risposta del Consigliere di Stato. Non reputo però corretto che siano elargiti sussidi senza sapere che uso ne faranno le ditte che li ricevono. Non si dovrebbero più dare sussidi alle ditte che usano vecchi metodi di sperimentazione sugli animali. Dovrebbero usare i soldi per aggiornarsi.

Insoddisfatta l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.